

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 201 del 2/9/2022

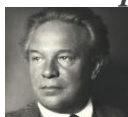
In questo numero:

Da via Panisperna all'America



*Da via Panisperna all'America
di Edoardo Amaldi
Editori Riuniti*

Festival Respighi a Bologna



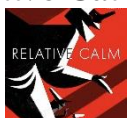
*Festival Respighi
a Bologna in vari siti
dal 16 al 23 settembre*

Retrospectiva di Sean Scully al MAMbo di Bologna



*Retrospectiva di Sean Scully
al MAMbo di Bologna
fino al 9 ottobre*

Relative Calm – A Work in Three Parts



*Relative Calm - A Work in Three Parts
alla Sala Bibiena del Teatro Comunale di Bologna
il 24 e il 25 settembre*

West side story all'Arena Puccini di Bologna



*West side story di Steven Spielberg
all'Arena Puccini di Bologna
il 5 settembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Da via Panisperna all'America

Titolo	Da via Panisperna all'America
Autore	Edoardo Amaldi
Editore	Editori Riuniti

Ritorna nelle librerie, con una nuova edizione, **DA VIA PANISPERNA ALL'AMERICA**, libro di **Edoardo Amaldi**, edito da **Editori Riuniti**. **Questo testo sulla storia della fisica a Roma ricostruisce le drammatiche vicissitudini dei fisici italiani dagli anni delle leggi razziali alla fine della guerra.**

Edoardo

Amaldi

**DA VIA PANISPERNA
ALL'AMERICA**

I fisici italiani e la Seconda guerra mondiale

a cura di Giovanni Battimelli,
Michelangelo De Maria, Adele La Rana
premessi di Ugo Amaldi



In un racconto fitto di episodi in gran parte sconosciuti, rivivono le vicende legate all'emigrazione di **Enrico Fermi**, **Franco Rasetto**, **Emilio Segrè**, **Bruno Rossi**.

Scritto negli anni Settanta, questo testo doveva costituire, nelle intenzioni di **Amaldi**, il nucleo di un libro sulla **storia della fisica a Roma**. In un racconto fitto di episodi in gran parte sconosciuti, rivivono le **vicende legate all'emigrazione di molti scienziati**, e le strategie per la **"sopravvivenza scientifica"** accettate dai colleghi rimasti in Italia, che permisero loro di conseguire importanti risultati negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra.

Il volume è completato da lettere e documenti inediti che fanno luce sui rapporti fra i fisici italiani costretti all'emigrazione e quelli rimasti in patria, sulle diverse posizioni assunte dai vari scienziati sul problema della bomba atomica e sulla politica della ricerca che i fisici italiani adottarono negli anni della ricostruzione.

Per maggiori informazioni consultare: <https://editoririuniti.it/products/da-via-panisperna-all-america-i-fisici-italiani-e-la-seconda-guerra-mondiale-amaldi-battimelli>

Così **Edoardo Amaldi** motivò la scelta fatta nel **1946** di **rifiutare una cattedra all'Università di Chicago e di tornare in Italia** per rifondare la ricerca in campo fisico in un Paese distrutto materialmente e moralmente dalla guerra. **"Credo di non essermi mai trovato in nessun'altra circostanza di fronte a un dilemma così difficile. Ma ben presto prevalse in me l'idea che restando in Italia avrei potuto contribuire alla conservazione di una forma di cultura, molto probabilmente assai più utile da un punto di vista generale di quello che avrebbe potuto essere il mio contributo scientifico al grandissimo fiume delle ricerche fisiche negli Stati Uniti."**

Di certo un'Italia molto diversa da quella che aveva visto nascere nell'**Istituto di via Panisperna** le ricerche sugli atomi del gruppo di **Fermi**, di cui Amaldi era parte, prima che le leggi razziali e la guerra ne sancissero la fine.

Ecco i soprannomi con cui "i ragazzacci di via Panisperna" si identificavano:



Enrico Fermi
(il Papa)



Franco Rasetti
(il Venerato
Maestro)



Edoardo Amaldi
(l'Abate)



Emilio Segrè
(il Basilisco)



Ettore Majorana
(il Grande
Inquisitore)



Bruno Pontecorvo
(il Cucciolo)



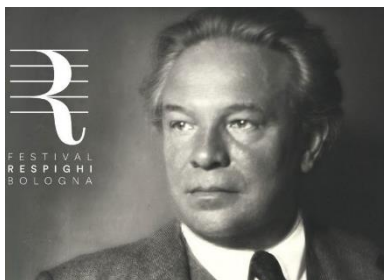
Edoardo Amaldi (1908-1989), fisico nucleare, fu dapprima allievo, poi amico e stretto collaboratore di **Enrico Fermi** a **Roma** negli anni Trenta. È stato una figura chiave nella rinascita della scienza italiana ed europea nel dopoguerra. Fu tra i padri fondatori dell'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare** (INFN) e del **Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire** (CERN, Ginevra), oltre che promotore della nascita dell'**Agenzia Spaziale Europea** (ESA). **Operoso sostenitore del disarmo nucleare e della cooperazione scientifica internazionale, accanto ai numerosi impegni politici proseguì per tutta la vita la ricerca attiva e di frontiera. Fu tra i pionieri nella ricerca sperimentale delle onde gravitazionali.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Festival Respighi a Bologna

Cosa	Festival Respighi
Dove	a Bologna in vari siti
Quando	dal 16 al 23 settembre

Dal **16** al **23** settembre **Bologna** dedica per la prima volta un **festival musicale** a **OTTORINO RESPIGHI**, grande compositore e suo illustre cittadino. **Nel mese di settembre di ogni anno Bologna farà da palcoscenico a concerti, convegni, approfondimenti, collaborazioni e iniziative culturali che coinvolgeranno le istituzioni cittadine e le eccellenze della Regione, con l'obiettivo di riscoprire e valorizzare non solo l'intera opera respighiana, ma anche quella dei compositori a lui contemporanei, facendo emergere l'immenso patrimonio musicale del primo Novecento italiano.** Il **Festival Respighi Bologna** sarà un viaggio che ogni anno ci guiderà attraverso le rotte percorse dal compositore, passando da **Roma** a **Londra** e la **Scozia**, dalla **Russia** al **Nord** e **Sud America** fino al **Brasile**, dove **Respighi** raccolse grandi successi e consensi unanimi, recando onore all'Italia e a Bologna.



Da un progetto di **Maurizio Scardovi**, il **Festival** è organizzato da **Musica Insieme** in collaborazione con **Teatro Comunale di Bologna, Università di Bologna, Conservatorio "G.B. Martini", Accademia Filarmonica di Bologna, Cineteca di Bologna, Teatro Duse, Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Senzaspine, Teatro del Baraccano, Mirarte, Fondazione Giorgio Cini, Accademia Nazionale di Santa Cecilia.**

Per informazioni consultare: <https://www.musicainsiemeologna.it/festival-respighi-bologna/>

Con nove appuntamenti distribuiti in altrettanti luoghi d'arte e cultura della città, si ripercorreranno alcune delle opere di **Respighi** per celebrare il ruolo fondamentale del compositore nel Novecento mondiale e al contempo esplorarne i lavori meno noti in un percorso di scoperta e riscoperta che si dipanerà gradualmente nel corso degli anni. **Al contributo di musicisti di primissimo piano come Mischa e Lily Maisky è affidata l'inaugurazione al Teatro Auditorium Manzoni, per concludere con un solista eccezionale come il violinista Ilya Gringolts (nella foto a destra), che chiuderà il Festival accompagnato dall'Orchestra del Conservatorio "G.B. Martini" diretta da Luciano Acocella.**



Accanto ai talenti dell'**Orchestra del Conservatorio**, ampio spazio è riservato ai giovani con la pièce teatrale **Il Cenacolo delle Beffe**, scritta e interpretata dagli studenti del laboratorio universitario tenuto da **Nicola Badolato, Giuseppe Sigismondi de Risio** e **Gabriele Duma** e coordinato da **Anna Scalfaro**, e **dedicata al milieu intellettuale della Bologna primonovecentesca in cui crebbe Respighi, quando nella storica bottega di Francesco Bongiovanni nel Mercato di Mezzo si riuniva quel "Cenacolo Musicale" o "Cenacolo delle Beffe"**. Oltre alla riscoperta delle opere di **Respighi**, ci si soffermerà anche sul panorama nazionale e internazionale del compositore durante una **Giornata di Studi**, curata dal musicologo **Piero Mioli** e ospitata all'**Accademia Filarmonica di Bologna**, con i contributi di esperti, divulgatori e importanti musicologi e storici della musica.

Ottorino Respighi (1879 – 1936) è stato senza dubbio fra i compositori italiani del Novecento più popolari ed eseguiti nel mondo. **Respighi** fu un bolognese DOC, cresciuto in **via de' Castagnoli**, a pochi passi dal **Teatro Comunale**, profondamente legato alla sua terra anche durante il suo soggiorno romano, inframezzato da viaggi in **Europa, in Russia, America Latina e Stati Uniti** (nella foto a sinistra è assieme alla moglie **Elsa Olivieri**). Il suo nome è stato spesso accostato a quello di **Debussy** e **Ravel** e, per il suo talento nell'orchestrazione, a quello di **Richard Strauss**. Il catalogo di **Ottorino Respighi** è ricco ed eterogeneo: poemi sinfonici, concerti per solista e orchestra, musica da camera strumentale e vocale, composizioni per pianoforte e per organo, opere liriche e balletti. Si spense a **Roma** nel **1936** a poco più di 56 anni.

Oggi giace, insieme alla moglie Elsa, nel cimitero monumentale della Certosa di Bologna, in prossimità della tomba di Giosuè Carducci.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Retrospektiva di Sean Scully al MAMbo di Bologna

Cosa	Retrospektiva di Sean Scully
Dove	al MAMbo di Bologna
Quando	fino al 9 ottobre

Fino al **20 ottobre** è visitabile presso il **Museo di arte moderna di Bologna** (MAMbo), nella **Sala delle Ciminiere**, **A Wound in a Dance with Love**, retrospektiva di **Sean Scully** (Dublino, 1945), artista tra i massimi esponenti della pittura astratta contemporanea, nuovamente protagonista di una personale a **Bologna** dopo 26 anni.



L'esposizione, a cura di **Lorenzo Balbi**, è basata sulla mostra **Sean Scully: Passenger – A Retrospective**, curata da **Dávid Fehér** e organizzata dal **Museum of Fine Arts – Hungarian National Gallery** di **Budapest**, successivamente ospitata al **Benaki Museum** di **Atene**, arriva a **Bologna** in una versione rinnovata e pensata per il MAMbo.

Nell'arte di Scully confluiscono in eguale misura un'estesa conoscenza delle opere di maestri antichi e contemporanei quanto una singolare sensibilità nel trarre suggestioni visive ed emozionali da dati di realtà. La mostra bolognese, con **68 lavori esposti** (dipinti a olio, acrilici, acquerelli, disegni e una scultura monumentale), intende evidenziare la dialettica costante fra queste due componenti fondamentali del lavoro dell'artista, ripercorrendo una vicenda creativa lunga oltre cinquant'anni. **Dalle prime sperimentazioni figurative degli anni '60 e le opere minimaliste degli anni '70 fino al lavoro attuale, A Wound in a Dance with Love documenta i più importanti sviluppi di una pratica sempre coerente con i propri presupposti, eppure capace di variare significativamente nel corso del tempo, in relazione a esperienze emotive ed evoluzioni esistenziali come ad affetti e lutti.**



Per approfondimenti consultare: <http://www.mambo-bologna.org/mostre/mostra-332/>

Sean Scully (nato a **Dublino** nel **1945**) è un artista americano di origine irlandese che lavora come **pittore, incisore e fotografo**. Le sue opere sono conservate in collezioni di tutto il mondo.



Scully ha contribuito a guidare il passaggio dal minimalismo all'astrazione emotiva nella pittura, a favore di un ritorno alla metafora e alla spiritualità nell'arte. Scully è stato docente in numerose università e i suoi scritti e i suoi insegnamenti sono raccolti nel libro del **2016, Inner: The Collected Writings and Selected Interviews of Sean Scully**.

Per la **58ª Biennale di Venezia** del **2019**, presentò **Sean Scully: Human at the Basilica di San Giorgio Maggiore**, una mostra di dipinti recenti e una nuova scultura intitolata **Opulenta Ascensione** sotto la cupola della chiesa del **Palladio**. Il critico d'arte **Arthur Danto** ha scritto che "**il nome di Sean Scully appartiene alla più breve delle brevi liste dei maggiori pittori del nostro tempo (...). L'importanza storica di Scully**

risiede nel modo in cui ha portato il grande successo della pittura espressionista astratta nella contemporaneità, in un certo senso superando i termini del modello che ha mandato la pittura in esilio".

Alcune opere significative di Sean Scully



Luce diagonale (1972)

Catasta, Vetro di Murano, 2020.

Finestra, 2017

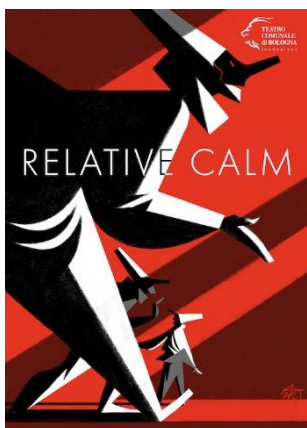
Trittico Madonna B e C, 2019

Accatastamento cinese 2014

LO SGABELLO DELLE MUSE

Relative Calm – A Work in Three Parts

Cosa	Relative Calm - A Work in Three Parts
Dove	alla Sala Bibiena del Teatro Comunale di Bologna
Quando	il 24 e il 25 settembre



Per la **Stagione Danza 2022** del **Teatro Comunale** di **Bologna** è in programma il **24** e il **25** settembre, presso la **Sala Bibiena**, il balletto **RELATIVE CALM - A WORK IN THREE PARTS**, spettacolo che unisce la rivisitazione di due coreografie di **Lucinda Childs**, su musiche di **John Adams** e **John Gibson**, a una nuova creazione costruita sulla suite **Pulcinella** di **Igor Stravinsky**. **È una macchina ipnotica di movimenti, suoni, immagini e luci in una matematica armonia di spazio e tempo**. La scenografia è di **Robert Wilson**, la coreografia è di **Lucinda Childs**. L'orchestra è quella del **Teatro Comunale di Bologna**.

Ad oltre 40 anni dall'opera iconica **Einstein on the beach**, **Robert Wilson** e **Lucinda Childs** realizzano un nuovo lavoro tra danza e teatro sulle musiche di **Adams**, **Gibson** e **Stravinsky**. **Il nuovo spettacolo coinvolge 12 performer della nuova compagine MP3 dance project diretta da Michele Pogliani e la PMCE/Parco della Musica Contemporanea**

Ensemble diretta da Tonino Battista relativamente alle musiche di "Pulcinella suite" di Igor Stravinsky a 100 anni dalla sua prima esecuzione nella versione strumentale. Lo spettacolo è prodotto da **Fondazione Musica per Roma** e un pool di teatri internazionali.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/stagione-danza-2022-relative-ca>

PULCINELLA è un balletto con canto in un atto scritto da **Igor' Fëdorovič Stravinskij** tra il **1919** e il **1920** su musiche di **Giovanni Battista Pergolesi**. È la prima importante opera del periodo neoclassico dell'autore.



Sergej Djagilev, critico d'arte russo, mecenate, impresario di balletto e fondatore dei **Ballets Russes**, da cui sarebbero sorti molti famosi ballerini e coreografi, aveva scoperto al **Conservatorio di Napoli** manoscritti di musica di **Pergolesi** e aveva anche trovato alla **Biblioteca Nazionale di Napoli** degli abbozzi di commedie del **1700** che avevano tutte come protagonista **Pulcinella**. Rientrato a **Parigi** propose a **Stravinskij** di esaminare quelle musiche per riorchestrarle e realizzarne un balletto. Quando il compositore esaminò le partiture trovate da **Djagilev** ne rimase affascinato e si convinse. **L'impresario contattò anche Léonide Massine per la**

coreografia e Pablo Picasso per le scene, i costumi e il sipario. La prima rappresentazione avvenne a Parigi all'Opéra il 15 maggio 1920 ottenendo un grande successo.

La scena si svolge in una piazzetta di **Napoli** dove due giovani, (**Coviello** e **Florindo**), cercano di corteggiare **Rosetta** e **Prudenza** senza molto successo. **Rosetta, figlia del Dottore, e Prudenza, figlia del vecchio Tartaglia, si affacciano al balcone e rovesciano sui poveri spasimanti delle**

brocche d'acqua. Entra in scena **Pulcinella** strimpellando un violino e si mette a ballare. Le due ragazze lo ascoltano e ne restano affascinate; **Prudenza scende per corteggiarlo, ma Pulcinella si ritrae poiché il suo amore è tutto per Pimpinella; sopraggiunge anche Rosetta e tenta anche lei di sedurre Pulcinella che finisce per baciarla. Pimpinella, che ha visto tutto, si indigna, ma alla fine cede alle lusinghe dell'innamorato. Coviello e Florindo, gelosi, aggrediscono Pulcinella**

che, sfuggito ai soccorsi delle tre donne gelose l'una dell'altra, si finge morto. La presunta salma di **Pulcinella** è trasportata in piazza da **quattro piccoli Pulcinella** e compianta da tutti in maniera solenne; **uno strano Mago afferma di poterlo resuscitare e, con un plateale gesto della mano, ordina al morto di alzarsi**; la finta salma si scuote e balza in piedi tra la gioia di tutti. **Il Mago allora rivela di essere il vero Pulcinella**

mentre il morto era Furbo, suo amico. Coviello e Florindo, ignari della cosa, tornano in scena travestiti da Pulcinella, sperando così di avere finalmente successo con le fanciulle. Riappare quindi il vero Pulcinella che, infuriato, prende tutti

a calci. Furbo assume allora le sembianze del Mago e obbliga il Dottore e Tartaglia a benedire le nozze delle rispettive figlie con i cavalieri; infine anche Pulcinella si riavvicina all'amata Pimpinella.



LO SGABELLO DELLE MUSE

West side story all'Arena Puccini di Bologna

Cosa	West side story di Steven Spielberg
Dove	all'Arena Puccini di Bologna
Quando	il 5 settembre

Il **5 settembre** la **Cineteca di Bologna** proietta presso l'**Arena Puccini di Bologna** il film di **Steven Spielberg** del **2021 WEST SIDE STORY**.



È una rivisitazione del leggendario musical teatrale del 1957 e dell'adattamento cinematografico del 1961. Il film presenta musiche, rese famose dal film del 1961, composte da **Leonard Bernstein**, con testi di **Stephen Sondheim** e riadattate per l'occasione da **David Newman**.

West Side Story racconta dello scontro tra due bande di strada nella New York degli anni 50, dove due adolescenti, provenienti da due bande da sempre rivali e di diverse origini etniche, si innamorano.

Il film ha ottenuto il **Premio Oscar 2022** per **Ariana DeBose** come miglior attrice non protagonista. Inoltre, è stato premiato con il **Golden Globe 2022** come miglior film commedia o musicale. Nella stessa manifestazione sono state premiate **Rachel Zegler** come miglior attrice protagonista in un film commedia o musicale e **Ariana DeBose** come miglior attrice non protagonista in un film commedia o musicale.



Per informazioni consultare: [West side story | Cineteca Programmazione \(cinetecadibologna.it\)](https://www.cinetecadibologna.it)
Il trailer del film è visibile digitando: <https://www.youtube.com/watch?v=AmDwQaDovMk>

Difficilmente le trasposizioni cinematografiche (o televisive) sono all'altezza del testo originario. **Tra le poche eccezioni va annoverato West Side Story di Spielberg, che recupera una storia, dichiaratamente ispirata a Romeo e Giulietta, per riportarla proprio dove prima il musical teatrale e poi il film hollywoodiano avevano voluto ambientarla: a New York negli anni Cinquanta, nei quartieri popolari bersagliati dalla cosiddetta "gentrificazione", tra rovine e ruspe, dove sarebbe nato il Lincoln Center, un'allegoria romantico-social.** Narra di uno "ieri" che è anche "oggi", nonostante la brillantina, le auto della polizia, le insegne, gli abiti, i balli, le contrapposizioni e gli struggimenti da anni Cinquanta.



Il film ripropone le canzoni e i numeri spettacolari di balletto, che caratterizzarono il musical originario senza forzare il modello di partenza, uno sguardo pessimista sul razzismo sistemico, quasi ineluttabile, sicché alla fine viene da pensare che i "caucasici" e i portoricani di allora non siano poi così diversi dai cosiddetti "white trash" e neri di oggi".



L'americano **Steven Spielberg** è il **regista di maggior successo commerciale di tutti i tempi**. Nella sua lunga carriera ha ricevuto vari riconoscimenti, tra cui tre **Academy Awards**.

Dopo aver diretto diversi episodi per la televisione è diventato un nome familiare dirigendo nel **1975 Lo squalo**. Ha poi diretto **Incontri ravvicinati del terzo tipo** (1977), **ET l'extraterrestre** (1982) e la **serie di Indiana Jones**, ottenendo grandi successi al botteghino. Dopo una breve pausa, ha diretto nel **1993** il thriller di fantascienza **Jurassic Park** e il dramma sull'Olocausto **Schindler's List**, **giudicato come uno dei più grandi film mai realizzati**. Nel **1998**, ha diretto il film epico sulla Seconda guerra mondiale **Salvate il soldato Ryan**. Ha anche diretto i film d'avventura per bambini **Le avventure di Tintin** (2011), e **Ready Player One** (2018), nonché drammi storici e il musical **West Side Story** (2021).